Anno XVII. Lunedì 11 Dicembre 1882 N. 294

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. R. decreto che dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto autorizza una prima prelevazione di lire 45,000.

2. Id. che approva le modificazioni allo Statuto della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

3. Id. che autorizza la Banca artistico-operaia e Cassa di risparmio in Roma.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

— Il 3 corrente, in Riccia (Campobasso), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, ed uno ne fu attivato il 1.o corrente nella stazione ferroviaria di Berchidda (Sassari).

## Rivista politica settimanale

Il Congresso degli Stati-Uniti si è aperto col fortunato annunzio, che oltre alle somme destinate alla graduale estinzione del debito pubblico, vi si possono abolire di belle somme di imposte. Colà dove la terra non manca e si riceve continuamente dall'Europa il tributo delle valide braccia e si può lavorare in casa la materia prima di cui si abbonda, e non si hanno vicini inquieti da cui difendersi con numerosi eserciti, si può avvantaggiarsi sempre più rispetto alla vecchia Europa, che dovrebbe una volta per sempre stabilire il diritto internazionale europeo, onde non consumare sè stessa nel farsi ciascuno Stato la guardia contro i sospetti vicini.

Ma il pericolo di non lontani conflitti è sempre persistente in Europa. La guerra del 1870 lasciò aperta la quistione della rivincita francese. La Germania sta sulle guardie del vicino, quantunque lo veda finanziariamente indebolito ora, e per lotte interne incerto del domani e sviato nelle sue conquiste africane. Essa non vuol concedere ai Lorenesi di parlare la loro lingua nei Consigli provinciali; mentre obbliga a protestare dei pari i Danesi dello Schleswig settentrionale e comprime i suoi Polacchi.

La Russia sembra, che voglia di nuovo amicarsi il suo vicino, nella previsione di nuovi avvenimenti in Turchia.

Le notizie da questo ultimo paese sono di tal sorte, che preannunziano qualche nuova catastrofe dell'Impero ottomano. Un sultano sospettoso e capriccioso, inetto a dirigere da sè ed a lasciarsi guidare da altri, in balìa di ministri intriganti, di soldati prepotenti, con cui e contro cui intriga egli medesimo, non permette di contare sopra nessuna stabilità. Si ripete ora a Costantinopoli coi Turchi qualcosa di simile a quello che accadeva negli ultimi tempi dell'Impero bizantino. La Russia sta forse per fare rispetto alla Turchia la parte che gli Ottomani fecero rispetto all'Impero greco; ma essa deve però far i suoi conti con altri. La Germania non sembra disposta a lasciare la mano libera, che fino ad un certo punto al nordico Impero. Le preme di più di spingere innanzi l'Austria nella penisola dei Balcani; e questa quasi fatalmente vi si lascia allettare. Costretta a subire la lotta delle nazionalità interne e la pressione del pangermanismo, a cui s'accostano molti de' suoi, e del panslavismo invasore, non ha ancora saputo applicare per tutte queste nazionalità il principio dell'eguaglianza; e dopo la sua conquista della Bosnia e dell'Erzegovina non può a meno d'inquietarsi per tutto quello che può accadere al Montenegro irrequieto, nell'Albania, che aspira all'indipendenza, nella Serbia, che aspira a diventare il nucleo dello slavismo meridionale, nella Bulgaria, nella Rumelia, in tutta insomma la penisola dei Balcani.

Che cosa pensa l'Inghilterra riguardo a quello che accade a Costantinopoli? Vuolsi, che essa aspetti in disparte lo svolgersi della crisi inevitabile, tenendosi paga intanto di prendersi l'Egitto, malgrado l'opposizione della Francia, che non sa accontentarsi di Tunisi e che potrebbe forse voler prendersi anche Tripoli, al quale sembra accennare di già, e dice ora di avere in Egitto non soltanto degl'interessi finanziarii, ma anche politici. Ora sembra, che l'Inghilterra sia spinta sempre più a passare grado grado dal protettorato al dominio diretto nel paese dei Faraoni. Fu strano il modo con cui si volle dar termine al processo di Araby, che venne, dopo mesi, prima condannato alla morte e poscia immediatamente esiliato, come poteva esserlo senz'altro il domani della sua sconfitta. Tutto indica, che un po' alla volta l'Inghilterra sia condotta a fare tutto da sè in Egitto, dove non c'è altri, che sappia, o voglia fare. Si va aggravando da qualche tempo la quistione del Madagascar; ciocchè mostra come il campo alle future lotte dell'Europa si allarga sempre più. Gl'Inglesi contendono ai Francesi fino la qualità di Popolo colonizzatore. E per dir vero non mostrarono questi mai di possederne molta. Ora poi la Francia continua ad agitarsi in sè medesima, incerta più che mai del suo domani e malcontenta di non avere, che uomini mediocrissimi alla testa del Governo, facendo così pensare a molti un'altra volta al bisogno di quella mano forte che è la solita alternativa di quel paese. Ma la stessa mano forte non si sa ora dove trovarla; e la possibilità, che cessi presto la presidenza di Grevy vecchio di 76 anni, fa che molti si domandino chi potrebbe essere il successore.

È questa una situazione, che dovrebbe far pensare anche in Italia, dove non sono malati soltanto i suoi capi della politica interna ed estera; ma la malattia morale si va estendendo a tutta la vita parlamentare. Pare impossibile che dinanzi a così gravi problemi, dai quali potrebbe dipendere la vita avvenire dell'Italia, che si trova sempre più circondata da soverchianti potenze attorno a quel mare, che avrebbe dovuto essere campo alla sua azione economica e civile, sia condotta, per la mediocrità de' suoi uomini, ad occuparsi dei Falleroni e simili, delle quistioni del giuramento e della gesuiteria repubblicana, di Sinistre storiche ed estreme, di quistioni personali che soffocano sotto di sè i grandi interessi nazionali! È bizantinismo anche questo; poichè a forza di occuparsi di quistioni piccine si tenta collo sviare la Nazione dall'occuparsi delle grandi, dalle quali può dipendere la sua futura esistenza, almeno come una delle primarie Nazioni.

L'Europa d'oggidì si sente sempre più ristretta entro ai suoi confini; e mentre getta ogni anno in copia uomini e danari ad accrescere la potenza dell'America, che non tarderà molto ad aspirare al primato nel mondo, non può a meno di adoperarsi alle espansioni orientali. Ma dovrà l'Italia anche in queste essere soverchiata dalle potenze nordiche ed occidentali, e vedere ridotta al minimo la propria influenza anche attorno a quel mare, le di cui sponde avrebbero dovuto essere campo alla nuova sua attività, dacchè risorse a Nazione indipendente ed unita? Sarà la sua rispetto alle altre potenze europee una parte simile a quella delle Repubbliche greche, quando Roma aveva in sè unificato il mondo antico, od a quella della Svizzera d'oggidì, che vive della tolleranza de' suoi vicini, quasi ad impedire una pericolosa vicinanza per ognuno di essi?

Si parla d'alleanze con questa, o con quella delle potenze; ma che cosa si fa per dare presso alle medesime un tale valore alla propria, che sieno costrette a tenerne qualche conto ed a dare per ricevere?

Mentre l'Inghilterra s'impadronisce dell'Egitto e vuole in sua mano tutte le vie dei traffici mondiali, e la Francia vuol fondare quell'Impero africano, al quale oramai apertamente dice di agognare, e la Russia e l'Austria cercano di assidersi sugli ultimi avanzi dell'Impero ottomano e la Germania va studiando il modo di darsi anch'essa un dominio coloniale, e non sembra aliena dal cercarsi qualche punto sullo stesso Mediterraneo, o dal farsi erede dell'Olanda, colla quale affetta già d'accattar brighe, avrà l'Italia da lasciar fare sempre a tutti e da occuparsi delle miserie personali di coloro che nel suo Parlamento lavorano piuttosto a deprimere i rivali, che a sollevare il Paese a quella grandezza, per cui la sua storia e la sua posizione geografica l'avevano fatto?

Quando si credette di avere dato maggiore forza al governo parlamentare coll'allargare la base del corpo elettorale, non si è pensato, che i pochi dovendo adulare i più, venivano a diminuire sè stessi. Ed ora, che cosa fanno questi nuovi rappresentanti, che disputano di Sinistre storiche e di trasformazioni, e quando non brigano fra di loro tornano alle proprie case, quasi a Montecitorio non dovesse essere sempre il loro posto?

* *

A noi, che stiamo nel nostro angolo affatto fuori da quell'ambiente, che non solleva a maggiore altezza le individualità che ambiscono di reggere le sorti del nostro Paese, davvero non sembra, che si cominci bene. Vi vediamo ancora lottare per combinazioni politiche dei diversi gruppi comandati dai soliti capitani di ventura e lasciar da parte non soltanto le grandi quistioni, ma gli affari ordinarii del Paese. Questo può aspettare domani. S'intavolano alcune quistioni, ma la soluzione verrà tarda ed incompleta. Nemmeno i bilanci si discuteranno prima delle vacanze. Lo aspettare è la nostra politica in tutte le cose. Si abbraccia molto, ma non si stringe nulla. Ci sembra di avere fatto molto, ma non si guarda a quel molto più, che resta da farsi, e che far si potrebbe, se ci occupassimo con alacrità e con senno di una cosa alla volta.

Confessiamo, che la situazione politica nostra ci sembra tutt'altro che brillante e saggia, perchè va mancando quella energia e quella coscienza di sè, che ci condussero al compimento della grande opera nazionale. Sono molti, che si appagano, anche perchè non vedono quello che più deve all'Italia importare nelle sue condizioni interne e nella gravità che vanno assumendo gli avvenimenti esterni. La stampa, così sminuzzata e così pettegola com'è, contribuisce la sua parte a creare un ambiente di frivolezze e di piccinerie, di quistioncelle personali, di dispute bizantine, che non servono di certo a creare quella virtù visiva, che renda molti coscii e partecipi dei grandi interessi nazionali.

Oggidì, che la stampa quotidiana ha molta parte, in bene od in male, alla pubblica educazione politica, dovrebbero i più assennati e patriotti associare intelligenze e mezzi economici per cavarla dal personalismo e renderla non soltanto l'eco costante del sentimento, del pensiero e degl'interessi nazionali, ma anche educatrice e guida dei molti nella nuova vita.

Nessuno, che sappia e possa più di molti altri, ha diritto di rinchiudersi nel suo inerte individualismo per lasciar fare e lasciar correre tutto, stimandosi forse troppo incapace di dirigere gli altri. Quelle che chiamano classi dirigenti, devono esserlo davvero; se oggidì non esiste più l'aristocrazia del potere, deve però formarsi colla associazione spontanea quell'aristocrazia delle intelligenze e dei buoni patriotti, che valgano almeno a segnare la via, che sarebbe da percorrersi dalla Nazione, se la sua unità e libertà devono arrecare i frutti che se ne speravano e si aveva ragione di attendersene.

Il difetto a cui noi accenniamo sono oramai molti che lo vedono; ma il vederlo e con tutto questo rimanere inerti, scusandosi colla propria personale impotenza, non può essere una vera scusa per nessuno. Nè vale neppure il dare sulla voce ai traviati, ma bisogna dedicarsi di proposito all'azione costante ed a quella selezione sociale, che, specialmente per un Popolo arrestato per poco sulla via della secolare decadenza, è una necessità, se vuole risorgere.

---

La *Riforma* ha un telegramma da Tunisi del suo solito corrispondente, nel quale si dice, che la Francia, in compenso delle cosidette Capitolazioni da abolirsi, istituirebbe un tribunale supremo con un presidente francese ed avrebbe un membro mussulmano, uno inglese, uno italiano e così uno di quelle altre Nazioni, che volessero parteciparvi. Questa soluzione, allo stato presente delle cose, non sarebbe male accolta dalla Colonia italiana.

### PREOCCUPAZIONI TEDESCHE

Berlino 9. La *Nord Deutsche*, parlando dell'articolo di Reinach nella *Rivista Politica Letteraria*, dice: « La rottura tra la Francia e l'Inghilterra produrrebbe certamente una scossa. L'accordo è dunque desiderabile nell'interesse della pace; ma ove si intenda con Reinach un'alleanza che abbia uno scopo d'azione, è da domandarsi se tale alleanza sia una fortuna per l'Europa, e prepararsi all'eventualità di vedere la Russia accedere all'alleanza come terzo membro, come fu la tendenza della politica inglese durante qualche tempo, e come sarebbe avvenuto nel 1870 se vi fosse stata allora alleanza tra la Francia e l'Inghilterra. »

### GLI ITALIANI IN DALMAZIA

Leggesi nella *Triester Zeitung*:

L'elemento italiano a Spalato è minacciato da tutte le parti. Ma gli italiani intendono perseverare con coraggio e di giuocare l'ultima carta prima di abbandonare l'amata loro patria.

Essendo stato scarcerato il redattore Matcovich, l'*Avvenire* doveva riprendere le sue pubblicazioni già col 29 novembre. Senonchè il tipografo Soregotti, che doveva stamparlo, vi si rifiutò in ultimo, e dicesi che per ciò sia stato rimunerato con f. 750. Il giornale non escirà quindi finchè non verrà approntata la nuova stamperia acquistata da quell'impresa giornalistica.

## Parlamento Nazionale

### Senato del Regno

*Seduta del 9.*

Il presidente comunica il ricevimento della presidenza e deputazione del Senato che recarono a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà dichiarossi lieta e grata dell'unanime devozione del Senato e fiduciosa del concorso di quest'Assemblea nelle provvisioni legislative che saranno proposte dal governo. Compiaquesi degli auguri per le prossime nozze del principe Tomaso.

Si unì con parole di Re e di soldato ai sensi di ammirazione per le prodigiose virtù che l'esercito e l'armata dimostrarono splendidamente nei disastri delle inondazioni.

Annunzia la morte del senatore Vigo Faccio, facendone l'elogio.

Comunicasi un dispaccio del presidente della Camera che comunica il progetto d'iniziativa parlamentare per l'esenzione da ogni tassa e diritto erariale della tombola promossa a beneficio degl'inondati.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Baccarini presenta il progetto sulle ferrovie economiche e tramvie.

### Camera dei Deputati

*Seduta del 9*

Vengono lette le relazioni da Lugli sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane, da Taverna su quella per concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria. Si discuteranno lunedì.

Annunziasi una interpellanza di Maffi ai ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti relativi alla stampa della *Gazzetta ufficiale* e del Calendario generale scadendo il contratto colla tipografia Botta il 31 dicembre 1882.

Berti dice che comunicherà l'interpellanza ai colleghi, e almeno il ministro delle finanze farà conoscere se e quando intenda rispondere.

Si dà lettura della proposta Pierantoni per dichiarare vacante il collegio di Macerata e si delibera che martedì sia svolta.

Partecipansi lettere di Minghetti che eletto nei collegi di Verona II e Bologna I opta per quest'ultimo, e di Nicotera che eletto nel I Napoli, I Salerno e II Catanzaro, opta per Salerno.

Comunicansi le conclusioni della Giunta favorevoli alle elezioni incontestabili di Messina e Caltanisetta. Sono convalidate.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Commissione del bilancio deliberò di interrogare Depretis e Magliani con quali mezzi intendano sopperire alle maggiori spese ordinarie e straordinarie inerenti ai bilanci dell'83 e dell'84; e se credono definitivamente possibile mantenere nell'84 l'abolizione totale del macinato. Le maggiori spese ordinarie e straordinarie nel bilancio dell'83, in confronto dell'82, sono di quasi 40 milioni. I circoli sono impressionati di questo contegno della Commissione del bilancio.

**Bologna.** Il duca di Montpensier sottoscrisse 2000 lire pel compimento della facciata di S. Petronio, dicendo che lo faceva pel solo scopo di procurare lavoro agli operai.

**Piacenza.** Il *Piccolo* di Piacenza reca che il D.r Bacigalupi, notaio in quella città, è fuggito, lasciando un *deficit* sulla piazza di più che centomila lire!

**Mortara.** Venerdì sulla linea Mortara-Vigevano avvenne uno scontro fra due convogli merci. Vi ebbero alcuni feriti e contusi nel personale e parecchi vagoni fracassati. La linea è interrotta e fino al suo riattamento i viaggiatori sono obbligati ad un trasbordo di circa 400 metri.

**Napoli.** Il piroscafo *Washington* della Navigazione Italiana partirà il 22 dicembre da Napoli e il 24 dicembre da Palermo direttamente per New-York.

# NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Sabato si è costituito a Vienna il *club* Coronini, a nome degli indipendenti. Il suo programma è di conservare l'idea dello Stato austriaco, ispirato da benevolenza verso tutte le nazionalità e di astenersi da ogni faziosa opposizione, non riconoscendo nessuna dipendenza dal governo.

— Ebbe luogo ieri una tempestosa seduta alla Camera di Budapest. Rohonczy, discutendo il piano di regolazione del Tibisco, asserì che in grembo al ministero trovasi una combriccola di truffatori ed esserne a capo Hieronymi, segretario di Stato e prossimo direttore delle ferrovie dello Stato.

Hieronymi, constatando la menzogna, qualificò Rohonczy come un mascalzone.

Rohonczy, chiamato all'ordine, domandò scusa alla Camera, ma a Hieronymi dichiarò che non lo farebbe mai.

La sinistra abbandonò in senso dimostrativo la sala. Rohonczy sfidò Hieronymi che ha accettato il duello. Grande sensazione.

**Francia.** La *France*, organo del genero di Grèvy, procura di dimostrare che le recenti invettive di Say partono da motivi affatto personali, e che trattasi di un accordo con Chanzy per aiutarsi vicendevolmente affine di ottenere l'uno la presidenza e l'altro la vicepresidenza da crearsi.

**Germania.** I liberali del Reichstag hanno deciso di respingere l'imposta sui tabacchi a sui liquori.

— Si ritiene assicurato il rifiuto del bilancio biennale. Anche il centro lo osteggia.

— Cento sessantasette giovani nati a Metz nel 1868 e nel 1869, e che hanno il loro ultimo domicilio in questa città, sono citati davanti il Tribunale correzionale del Landgericht di Metz sotto l'imputazione d'essersi sottratti con l'emigrazione all'obbligo del servizio militare. I beni degli accusati furono posti sotto sequestro.

**Russia.** Leggiamo in un dispaccio del *Times* da Pietroburgo: In questo momento, l'attenzione della stampa e della società, in Russia, in tutte le grandi città, è penosamente concentrata sugli annunzi giornalieri di fallimenti di banche, di truffe, di prevaricazioni, frodi, ladrocini d'ogni genere. Non passa giorno senza che si abbia notizia di qualche banca che ha sospeso i pagamenti e si trova in difficili condizioni, o di qualche cassiere di un Istituto del governo o di Società di beneficenza che siasi appropriato i fondi. Vi ho già informato del fallimento della banca municipale di Skopin, nella provincia di Riazan, per più di dodici milioni. È un punto legale se in questo caso l'intera cittadinanza non sia responsabile, nella persona dei suoi rappresentanti municipali. Si calcola che, quest'anno soltanto, le concussioni e le truffe, tanto ufficiali quanto private, abbiano raggiunto la cifra di ventisei milioni di rubli, circa cento milioni di di franchi.

**Rumenia.** Si ha da Bukarest, 10: I senatori e i deputati si sono accordati ieri su l'urgenza di revisione della costituzione. Elessero una commissione di tre senatori e quattro deputati destinata a fissarne i punti critici. Si spera di poter passare alla elezione delle Camere revisionali ancora in gennaio.

**Egitto.** Si ha da Alessandria 10: Una riunione che ebbe luogo stamane al Politeama decise di fare subito una dimostrazione pacifica dinanzi i consolati, chiedendo l'immediato pagamento della indennità alle vittime del bombardamento. La dimostrazione effettuossi guidata dal comitato internazionale eletto nella riunione. Parecchie migliaia di coloni vi parteciparono: quasi tutti i consoli promisero di telegrafare ai rispettivi governi. Il console francese espresse il timore che il lungo ritardo al pagamento dell'indennità potrebbe cagionare gravi tumulti nella bassa classe. Il console inglese è assente.

# CRONACA
## URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 108) contiene:

(continuazione e fine).

13. Avviso d'asta di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di modifica del tronco di strada rasente il villaggio di Forni di Sopra tra le sezioni 9 e 68 del tronco ottavo della strada Nazionale Carnica n. 51 bis compreso fra l'abitato di Cella ed il confine Bellunese, della lunghezza di metri 604.65, venne provvisoriamente deliberato per lire 35084 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 10.50 per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo cade col mezzogiorno del 22 corr.

14. Avviso di concorso. È aperto il concorso a tutto il 20 dicembre a. c. al posto di Segretario del Comune di Montereale Cellina coll'annuo stipendio di lire 1500.

15. Avviso di Concorso. È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di Montereale-Cellina tutto il 20 corr. Stipendio annue l. 2400.

16. Avviso d'asta per definitivo incanto. In seguito ad incanto tenutosi, l'appalto della rivendita n. 2 in S. Vito via Amateo venne deliberato al prezzo di lire 290.00 e su questo prezzo fu in tempo utile fatta un'offerta, la quale elevò il detto prezzo alla somma di lire 305.00. Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto nell'Intendenza di Udine il 30 dicembre corr.

**Nelle elezioni commerciali della Provincia di Udine** a sostituzione dei nove Consiglieri cessanti risultarono eletti i signori:

VOLPE cav. MARCO di Udine con 102 voti (riel.)
GALVANI cav. GIORGIO di Pordenone con 99 (riel.)
FACINI cav. OTTAVIO di Tarcento con 93 (riel.)
DEGANI cav. GIO. BATTA di Udine con 92 (riel.)
FERRARI FRANCESCO di Udine con 91 (riel.)
BURI GIUSEPPE di Palmanova con 91 (riel.)
ORTER FRANCESCO di Udine con 84 (nuovo)
DE GIUDICE LEONARDO di Tolmezzo con 80 (nuovo)
DE PUPPIS di Cividale con 77 (nuovo).

Dopo di questi eletti ebbero i maggiori voti i signori Camillotto e Granzotto (15), Zuccaro (14), De Carli, Mussinani, Tellini (13), Chiaradia (12), Liberali, Poletti (11) Cella, Picco, Piovesana (8) ed altri ventuno dai 4 in giù.

**Una conferenza dell'avv. dott. Luigi Schiavi** al Teatro Nazionale, della quale lo aveva pregato la Direzione della Società di mutuo soccorso, ebbe ieri il più brillante successo.

Il valente oratore mostrò di possedere tutte le qualità non soltanto del facile parlatore, ma dell'uomo che è padrone del suo soggetto e che avendo uno scopo buono sa far penetrare negli altri i suoi convincimenti. Cominciò col voler disingannare quelli, che fossero venuti ad ascoltarlo, aspettando da lui un discorso d'effetto, volendoli quasi premunire del falso calcolo che avrebbero fatto. Disse di voler parlare agli operai della Società di mutuo soccorso udinese e dei vantaggi per loro e per la società intera che dall'appartenervi ne possono ritrarre. Mostrò come la Società udinese era delle più pregiate ed onorate anche fuorivia, per la direzione saggia e prudente, che diede a sè stessa. Entrò in tutti i particolari per dimostrare anche ai molti artefici che non ne fanno parte (e sono troppi come lo dimostrò col censo alla mano delle varie arti) il vantaggio personale che ne avrebbero, ricavandone l'assicurazione di larghi soccorsi nei casi di malattie e di disgrazie e dell'impotenza senile, e coll'educazione di sè medesimi alla previdenza, che vale tanto più dell'elemosina largita ai bisognosi dalla carità altrui.

Mostrò quanti sono i soci effettivi e gli onorari ed a quali condizioni sono sottoposti i primi e quanti più potrebbero e dovrebbero essere. Insistette sui nuovi caratteri, che assunse la assistenza ai di nostri, mercè la previdenza e la solidarietà, che vi deve essere tra tutte le classi sociali, del vantaggio che per sè traggono le superiori dal mettervi la loro parte nel sollevare quelle che stanno più al basso e che vivono del lavoro, che basta appena al loro mantenimento. Fece vedere che non si tratta soltanto di una utilità materiale per gli associati, ma di un bene sociale per tutte le classi, e notò molto bene anche gli ottimi effetti prodotti da questa e da simili istituzioni, volgendosi da ultimo ai capi officina, perchè facciano inscrivere ancora da giovani i loro operai alla Società, ed alla classe abbiente, perchè contribuisca anch'essa a questa che si può dire una mutua assicurazione sociale. Ora, che il diritto di eleggere i proprii rappresentanti amministrativi e politici si estese a tutti quelli che sanno leggere e scrivere, importa che questi ricevano una educazione pari al loro diritto ed ufficio, per il quale si rendono conscii di quello che ai proprii rappresentanti possono chiedere; e questa educazione proviene ad essi prima di tutto dalla previdenza, da un maggior grado di dignità negli operai, e dalla solidarietà in cui sappiano tra loro stringersi tutte le classi sociali.

Il discorso, che durò un'ora, non mancò di qualche frizzo esilarante, nè di quell'affetto eloquente, che è la miglior dote di un oratore, nè di quella chiarezza e di quell'ordine, che rendono efficace la parola di chi è ispirato dal desiderio del bene de' suoi concittadini; e come fu ascoltato fino alla fine con una rara attenzione dall'uditorio misto che vi assisteva numeroso, così fu salutato alla fine dal plauso generale.

Noi abbiamo potuto apprezzare una volta di più il facile e temperato eloquio del giovane oratore, che ci assicura come egli sarebbe degno di parlare in più alta assemblea.

Speriamo poi, che se la Società di mutuo soccorso ed istruzione di Udine conta all'incirca mille e cinquecento associati, possa quind'innanzi contarne molti ancora tra quelle quattro migliaia e più che la città nostra dovrebbe darne.

Lo Schiavi nella sua evidente esposizione parlò naturalmente dell'utilità materiale e morale dell'associazione e quindi anche del vantaggio sociale ch'essa apporta; noi non vogliamo qui dimenticare il titolo ch'essa si diede e mantenne anche di Società d'istruzione, carattere che noi fino da' suoi primordii desiderammo che si desse, anche per le condizioni speciali del nostro paese.

Noi facevamo considerare fino dai primi giorni della nostra liberazione, che il nostro paese, dotato di una popolazione operosa, ma povera, non soltanto aveva bisogno delle istituzioni del risparmio, del mutuo soccorso, ma anche della istruzione tecnica ed agricola e professionale in genere; sapendo, che oltre al profitto che essa poteva ricavarne in paese con nuove industrie e coi progressi dell'industria agricola, se ne avrebbe potuto avvantaggiare con quella esportazione del lavoro, che se ne fa in altre Provincie nostre non soltanto, ma anche fuori d'Italia, essendo noi, come le nostre tabelle dell'emigrazione temporanea lo dimostrano, tra i principali esportatori del lavoro, che sarà quindi tanto più retribuito, con vantaggio evidente degli artefici nostri, quanto più essi saranno professionalmente istruiti.

Noi vogliamo che la libertà frutti anche tutti i maggiori progressi economici e civili al nostro paese; e dobbiamo quindi applaudire a tutti quelli, che di qualunque maniera li promuovono. V.

**Personale giudiziario.** Menegante Luigi, pretore del Mandamento di Ariano Polesine, fu tramutato a Maniago.

Del Missier Giovanni, pretore del Mandamento di Dongo, fu tramutato a quello di Cividale.

Verzegoassi Prospero, vice-cancelliere del Tribunale di Rovigo, fu tramutato al Tribunale di Udine.

**Tombola di soccorso nazionale agli inondati.** Ecco i numeri che sortirono ieri per la Tombola di soccorso nazionale agli inondati: 61, 36, 62, 12, 49, 2, 38, 40, 26, 76, 84, 14, 70, 41, 19, 15, 32, 35, 68, 79, 37, 1, 43, 47, 7, 72, 77, 24, 75, 89.

Chiunque crederà aver diritto ad una delle due Tombole, dovrà presentarsi in Prefettura non più tardi di domani (martedì) alle ore 3 pom. Trascorso questo termine, si perde ogni diritto alla vincita.

Nel caso poco probabile che non siasi in nessuna città vinta ieri coi 30 numeri estratti la Tombola, domenica ventura saranno estratti altri 20 numeri.

**Società fra i docenti elementari del Friuli.** Il Consiglio direttivo della Società ha diramato ai singoli maestri di ogni capoluogo distrettuale della Provincia una copia dello statuto sociale ed una circolare nella quale è detto:

Che al chiudersi delle Conferenze pedagogiche in Udine, nel p. p. settembre, in seguito ad iniziativa del maestro di ginnastica sig. Costantino Reyer, venne costituita un'Associazione fra i docenti elementari del Friuli, allo scopo di promuovere il miglior andamento della Scuola e propugnare gl'interessi morali e materiali dei Docenti.

Che mancando al momento della costituzione del sodalizio il tempo materiale per concretare ponderatamente lo statuto sociale, venne approvato dall'assemblea costituente uno schema di statuto, che valesse a mettere in chiaro lo scopo della Società e le norme fondamentali direttive.

Che il Consiglio direttivo provinciale prima di completare lo statuto *nei particolari mancanti che vestono puramente un carattere d'ordine*, desidera venga ad opera dei signori docenti d'ogni singolo Distretto concretata una qualche utile proposta.

Che infine il Consiglio direttivo ritiene inutile spendere parole per raccomandare la maggior sollecitudine nelle pratiche dirette ad associare i docenti d'ogni Distretto, poichè crede che nessuno vorrà astenersi dal formar parte d'un sodalizio il quale ha per iscopo di propugnare validamente il futuro benessere della Scuola e degl'Insegnanti.

I signori docenti del Distretto di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo in questa città il giorno di giovedì 14 corrente alle ore 11 ant. presso la Scuola Maschile Via ai Teatri per passare alla nomina del Presidente distrettuale.

**Un giudizio sul «Giornale d'un giardino d'infanzia» della signora G. Battagini.** Nel numero 46 del periodico educativo *Cordelia*, che il professore Angelo de Gubernatis ha dedicato alla figlia sua, a proposito di un libro pubblicato dalla signora Giuseppina Battagini intitolato: *Giornale di un giardino d'infanzia*, l'illustre uomo parla alla figlia della grandissima utilità di tenere una nota dei fatti e delle azioni giornaliere, delle noie che si hanno a vincere, dei motivi, principalissimo l'inerzia, che trattengono molti dal farlo, e degli altri che impediscono che il giornale sia veridico. Spiega quali vantaggi possano ritrarre l'uomo e la donna da questo specchio fedele della propria vita, e inculca a tutti con efficacissimi argomenti questa eccellente abitudine.

Viene poi a dire in particolare del Giornale della egregia Direttrice dei nostri Giardini d'infanzia, ciò che trascriviamo a ben meritato conforto suo:

«Ma, per tornare al giornale della signora Battagini, convien davvero rallegrarsi con quella egregia Direttrice, per la costanza che mostrò nell'opera sua. Percorrendo queste pagine, non si può dire davvero che sia una vita molto lieta quella della maestra di un giardino d'infanzia; e pure vedendo, con quale perseveranza, l'egregia educatrice volle notar nel suo giornale i progressi della sua opera educativa, e quali frutti ricavò dalla propria volontà ostinata nel desiderio del bene, nasce spontaneo l'augurio che tutte le maestre italiane imparino dalla signora Battagini a dare importanza alle occupazioni di ogni giorno; se ogni maestra potesse e volesse, come la signora Battagini, notare giorno per giorno in un libro quel che osservò nella scuola, e quello che essa fece, non tanto per istruire, che è cosa non troppo difficile, quanto per educare i bambini affidati alle sue cure, opera ardua e veramente benefica, non si dovrebbe più lamentare che i bambini usciti dalle scuole infantili, i quali non possono continuare gli studi, dimentichereno ciò che avranno imparato nella scuola. Essi dimenticheranno forse la poesia che declamavano nella scuola, o il nome di qualche capitale d'Europa, di qualche golfo, di qualche stretto, o il ragionamento d'un problema, o il capitolo di storia sacra che avranno mandato a memoria; e sarà, come parmi, piccola disgrazia; ma, se ne' quattro o cinque anni passati alla scuola, avranno imparato ad essere obbedienti, ordinati, puliti, a non dire mai il falso, a non appropriarsi la roba altrui, a non invidiare, a non calunniare alcuno, a fare, prima d'ogni cosa, il loro dovere, ad amare la propria famiglia e il proprio paese, tutta questa istruzione morale, tanto più preziosa della istruzione intellettuale, non andrà perduta. Poco importa finalmente che ci sia nel mondo un analfabeto di più o di meno; ma importa invece assai assai il formare alla patria qualche galantuomo di più. Ma quanti sono i maestri in Italia che mettano la loro gloria nell'aver fatto uscir buono dalla scuola un bambino che vi era entrato cattivo? Il maggior numero di essi, invece, si glorifica nel poter dire: quel bambino che all'esame ha risposto così bene, quando entrò nella mia scuola non sapeva sillabare. Ma il primo di tutti i sillabarii è il sillabario morale; in questo bisogna subito imparare a leggere; tutto il rimanente può esser profittevole, ma non essenziale; preme invece l'acquistare, fin dall'infanzia, nozioni chiare e precise su quel che è onesto, su quel che è buono, su quel che è vero, su quel che è bello; ed è desiderabile che entrando nelle scuole infantili ed elementari, maestri e maestre, consci del loro nobilissimo ufficio educativo, tengano fissa la mente a questa suprema necessità. Intanto possiamo rallegrarci nel vedere che ad Udine la signora Battagini è ben compresa di questa necessità, e ch'essa non mira tanto, con la sua istruzione, a formarci de' fanciulli sapienti, quanto a prepararci dei valentuomini; incoraggiamo i suoi nobili sforzi, ed, in quanto lo possiamo, quanti abbiamo cura d'anime, imitiamoli. »

**Di 5 mila ettari** è la superficie che fu allagata nella Provincia di Udine nell'ultima inondazione, secondo un prospetto annesso ad un primo studio del segretario del Comitato della Deputazione dei paesi inondati. In tutto il Veneto gli ettari allagati furono 325 mila, di cui 160 mila erano ancora sott'acqua il 6 corrente.

**Vitello a buon mercato.** Ieri anche la povera gente ha potuto regalarsi il lusso della polenta col vitello. Difatti quel vitello che in Udine ordinariamente si vende a 1.40 e 1.60 al chilo, ieri si poteva acquistare a cent. 70 e 80. Precisamente la metà.

Ecco come andò il fatto. Dei mercanti della Carnia (povera gente che ha tutto il suo rappresentato dalla merce in cui traffica) erano venuti a Udine con una quarantina di vitello, stati precedentemente ordinato. Quando furono giunti qui, quelli che avevano commesso i vitelli pretendevano averli a un prezzo vile e per giunta intendevano di pagarli, e in parte, *a respiro*.

I poveri mercanti s'addattavano a venderli a prezzo di costo, rinunciando ad ogni guadagno e rimettendoci le spese di viaggio. Ma gli altri, irremovibili nella prima offerta.

Che fare? I mercanti non sapevano a che santo raccomandarsi, quando furono consigliati di chiedere al Municipio un locale e il permesso per la vendita al minuto dei loro animali, e il Municipio accondiscese, accordando loro l'uso della stanza terrena del Monte già destinata a scopo analogo.

I vitelli quindi, passati prima per le mani di chi per officio suo *squoja ed isquatra*, furono messi in vendita al minuto nel detto locale, e grazie all'ajuto dato dal commesso comunale signor Domenico Spivach, che coll'assenso del Municipio vi si prestò, rinunciando ad ogni compenso, la vendita procedette in pieno ordine, con vantaggio dei venditori e del pubblico. In circa tre ore i vitelli furono in gran parte esitati, e questa mattina fu venduto, e molto alla presta, (chè la gente affollavasi nella bottega) il resto.

I mercanti, soddisfatti dell'esito di questo spaccio, sono disposti a ritornare con altri vitelli in Udine ogni qualvolta il Municipio faciliti loro, come ha fatto in questa occasione, il mezzo di dar via la loro merce. Crediamo d'esprimere il desiderio di tutti i cittadini, confidando che il Municipio continui a secondare un'impresa da cui i consumatori ricavano tanto vantaggio. Come si vede, si tratta di aver la carne di vitello a metà prezzo, e ciò senza scapito di chi la vende, anzi.

**Abolizione dell'accattonaggio a Palmanova.** Ecco, come abbiamo promesso nel numero di sabbato il manifesto col quale a Palmanova fu presa l'iniziativa per fondare una Casa di Ricovero per la mendicità e per conseguentemente abolire l'accattonaggio:

*Agli abitanti del Comune di Palmanova.*

Concittadini!

Nel cammino tribolato della vita incontriamo spesso il prossimo nostro, che supplichevole invoca la nostra carità. — Lacere vestimenta lasciano esposte a' rigori del verno le carni; noi leggiamo sulle guancie sparute immense privazioni sofferte, e la curvezza de' capi e delle ginocchia e l'abbandono delle braccia impotenti ne commuovono profondamente. — È prostrazione ineffabile!

Chi di noi non soccorre tosto, con qualche moneta, cotanta povertà? E soddisfatti procediamo nella via, senza guardare indietro quanto valga effettivamente la fatta limosina. Si sfamerà il mendico quel giorno, fors'anche il seguente; ma incontrerà il tapino, nel terzo, chi d'altra moneta lo provveda?

Ebbene, dicemmo, vengano vengano a noi i meschini, periodicamente, ogni settimana, in giorno stabilito: noi ripeteremo l'offerta, l'estenderemo a tutti, e assicureremo loro, col tozzo di pane, la vita. — Ed ecco una turba di cenciosi accalcarsi alla nostra porta e stenderci le mani impazienti. — All'andarsene dell'ultimo, ci ritiriamo contenti d'aver fatta la carità soccorsi i bisognosi.

I bisognosi! Ma siam certi che i bisognosi tutti ci venissero innanzi? abbiam forse cercato negli squallidi abituri, s'altri non trattenesse vergogna? siam certi che la turba soccorsa fosse bisognosa veramente? abbiam forse assunte informazioni, praticate indagini, quanto difficili altrettanto delicate? — Eppure andiam lieti d'una beneficenza largita senza discernimento, che forse non soccorre alle miserie vere e mantiene il vizio, la pigrizia, l'ipocrisia.

Quanto meglio non sarebbe che raccogliessimo gli oboli così disseminati e, vietato il questuare, avvilente pel bisognoso vero, corruttore pel falso, tedioso pel largitore, fondassimo un ospizio, un ricovero dove la mendicità potesse senza vergogna riparare! — Calcoliamo la spesa incontrata ogn'anno in codesti soccorsi manchevoli ed obblighiamoci di contribuirla, anche in rate mensili, a una *Casa di ricovero*, che completi l'Asilo infantile, cui speransi di veder fra breve stabilito. Così da una parte, coll'*Asilo*, all'infanzia, da un'altra, con la *Società operaia*, all'adolescenza e alla virilità lavoratrice, da una terza, con la *Casa di ricovero*, all'impotenza ed alla vecchiezza, noi avremo efficacemente, e ben più sicuramente ch'or non si faccia, provveduto, secondo le forze nostre, a lenir le miserie vere del nostro prossimo.

Non gettiamo parole superflue a dimostrare quanto sta nella persuasione d'ogni animo colto, dell'animo Vostro, che cioè la limosina sia il modo pessimo di soccorrere ai miseri. L'accattonaggio non trova fra gli economisti che formidabile anatema, e non c'è, si può dire, città civile che non l'abbia vietato.

Non ci spaventino le difficoltà dell'impresa, umanitaria ed eminentemente moralizzatrice: confidiamo, all'incontro, di superarle.

Palmanova, li 3 dicembre 1882.

D.r Pietro Lorenzetti, Lodovico D.r Colbertaldo, Antonio Miani, Stefano D.r Bortolotti, Sebastiano Buri, ing. Giovanni Lorenzetti, D. Giovanni Fornizzi.

*Avvertenza.* Raccolto un numero suffi-

ciente d' adesioni, i soscrittori verranno convocati a discutere e deliberare i provvedimenti primordiali per lo stabilimento della Casa e lo statuto fondamentale della medesima.

**Lussin piccolo annesso alla Provincia di Udine.** Non siamo noi, che abbiamo fatta questa annessione alla nostra Provincia di quell'isola di valenti navigatori, che sta proprio alla bocca del Quarnaro, con quel che segue, del nostro poeta. È la *Rassegna* ottimo giornale (e cogliamo una nuova occasione per dirlo ai nostri lettori) che ci fa questo regalo.

Noi della così detta seconda Aquileja non abbiamo per la nostra città e provincia tante aspirazioni e per farla provincia marittima ci basterebbe prolungare la ferrovia pontebbana fino alle nostre lagune, senza oltrepassare un golfo e spingerci in mezzo all'altro. Ciò servirebbe anche a dare un po' di sollievo a quella povera Palmanova, chiamata da' suoi fondatori *Italiæ propugnaculum*, e che privata di quello che si soleva chiamare *territorio di Palma* languisce ora. Ma noi siamo tanto disgraziati da rimanere, per quanto abbiamo fatto, sempre *terra incognita* per coloro che stanno in riva al Tebro e che dovrebbero conoscere un poco meglio la geografia dei nostri confini politici.

**Una lotteria a Chions per gli inondati.** La lotteria di beneficenza a pro degli inondati di S. Giorgio di Chions, consistente in 10 ettolitri di granoturco raccolti a tale caritatevole scopo da quel Parroco, fu vinta dal n. 62 e toccò a certi Vignando orfani di Chions.

**Vajuolo e angina.** Ad Azzano Decimo, un tale reduce dalla Germania importò il vaiuolo. Quel tale morì ed il malore si propagò ad altri della frazione di Tiezzo (famiglia Del Ben), fra i quali vi fu un secondo decesso. Le Autorità locali presero provvedimenti per impedire la diffusione del morbo, ed il dott. Frattina, membro del Consiglio sanitario, recatosi sul luogo, ordinò sequestri rigorosi.

Da qualche giorno alcuni casi di angina difterica si sono verificati a Vigonovo e Romans (Fontanafredda). Il Municipio ha adottati tutti i provvedimenti suggeriti dalla legge sanitaria e dal medico curante Monis dott. Placido. Venne pure ordinata la chiusura delle scuole.

**Applicabilità della tassa di fuocatico.** Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette, ha risolto un quesito importantissimo relativamente alla estensione ed alla applicabilità della tassa di fuocatico, che i Comuni sono autorizzati in certi determinati casi ad applicare.

Secondo adunque i criteri del predetto Ministero, sono sottoposti alla tassa di fuocatico oltre ai cittadini del Comune, anche gli impiegati civili e gli ufficiali dell' esercito, quali abbiano provvisoria dimora nel Comune per ragione di ufficio.

Gli impiegati civili e gli ufficiali dell' esercito non sarebbero obbligati al pagamento della tassa, solo quando nel regolamento, approvato dalla Provincia per l'applicazione della tassa di fuocatico, fosse stata contemplata a loro riguardo una eccezione specifica.

**Per chi vuol emigrare.** Il governo italiano ha ottenuto le garanzie prescritte a favore degli emigranti per la Repubblica Argentina e non si oppone al rilascio dei passaporti per quella contrada. I medesimi emigranti sarebbero occupati alla costruzione d'una nuova rete ferroviaria. La autorità di P. S. di Genova, è incaricata di assistere alla stipulazione dei contratti.

**Ancora incendj a Bicinicco.** Da Bicinicco ci scrivono: Venerdì alle dieci di notte il lugubre suono della campana avvertiva questi buoni villici che doveva essere scoppiato un nuovo incendio.

Questa volta fu visitato l' assessore supplente, Francesco Cepile del Borgo di Sotto. Il bravo incendiario aveva gettato il fuoco nel fenile, ma questa volta non fu troppo fortunato, avvegnacchè il fuoco si limitasse a lambire la superficie del fieno che ivi fitto fitto era ammucchiato.

Del resto, si sa che a Bicinicco tutta la notte in tutte le case si veglia per turno, e alle prime scintille dell'incendio sono lì i proprietari ed i vicini a limitarlo, a spegnerlo con quella abilità che deriva dalla pratica acquistata attorno ad una dozzina di incendi e che insegna il diritto di natura quando si tratta di salvare la vita e le sostanze.

Insomma, qui a Bicinicco sono diventati tutti pompieri. Anzi, si dice, che non trovando abbastanza protezione e sicurezza in patria sieno decisi ad emigrare in massa e recarsi a fare i pompieri a Buenos-Ayres e Corrientes e magari giù giù nelle Pampas.

Però di questi giorni sarebbe stato fatto qualche arresto. Che un po' di protezione e di tutela fosse loro alla fine concessa? Benchè tardi, se vera ed efficace, i buoni villici di Bicinicco sono ancora disposti a ringraziare chi si occuperà di loro.

**La stagione** continua ad essere al massimo grado stravagante. La notte scorsa, dopo una brutta giornata, abbiamo avuto una breve burrasca, con pioggia a catinelle e lampi e tuoni come nel bel mezzo della stagione estiva. Il tempo pare deciso a voler proprio andare a rovescio. Oggi, daccapo, pioggia.

**Passaggio.** Sabato scorso è passato dalla nostra Stazione ferroviaria l'Arciduca Alberto d'Austria proveniente dal Tirolo e di ritorno, per la Pontebba, in Austria.

**Fra i decessi** avvenuti in Venezia il 9 corrente notiamo quello di Castellan Giovanni, d'anni 69, facchino, da Maniago.

Ottimo amico D.r Antonio Dabalà,

Quando Udine dimostra cotale sentimento alla memoria di Vostra madre, quando le Autorità sentono un dovere di dimostrarvi il Loro affetto, quando gli amici Vi volgono una parola di conforto per tergervi il pianto; anche se debole il cuore di un figlio, assume forza e lena per sopportare l' immensa sciagura che Vi ha colpito.

Fidenti in Dio, invochiamo quella calma e quella rassegnazione, che Ei solo può concedere alle anime gentili, quali sono quelle che rappresentano la Vostra famiglia, a me, fuori del Padre Vostro, sventuratamente ignote, ma che io misuro e.l apprezzo da Voi.

Che la Vostra ottima Madre, accolga oggi, come anima eletta, fiori di altra terra, sorrisi di altra luce; e sorridente da un' atmosfera più pura, accetti il Vostro e nostro Vale; che ci ristora e ci rinnova in Dio.

Il Cielo Vi conforti, e benedica al Vostro cuore.

Udine li 9 dicembre 1882.

**Valentino Tonissi.**

**Ringraziamento.** Il comm. D.r Marco Dabalà, Intendente di finanza, e tutti della di lui famiglia, profondamente commossi per le solenni e concordi manifestazioni di compianto ricevute, porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti all' ill. sig. Prefetto, alle Autorità governative e cittadine e a tutti quei gentili e pietosi che col Loro intervento vollero dare un' attestato di stima e di affetto alla Loro amatissima estinta.

Udine, 10 dicembre 1882.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 3 al 9 dicembre

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 4 | femmine | 8 |
| id. morti | id. | 2 | id. | 1 |
| Esposti | id. | 1 | id. | — |
| | | | Totale n. | 16 |

*Morti a domicilio.*

Anna Pilosio Cattarossi fu Antonio di anni 57 att. alle occ. di casa — Antonio Brusegani fu Domenico d' anni 73 usciere di Tribunale — Lucia Zanetti-Venier fu Pietro d' anni 65 att. alle occ. di casa — Giovanni Lestani di Alessandro di mesi 1 — Lucia Tonda di Antonio d' anni 14 scolara — Giacomina Rizzardini-Dabalà fu Bortolomio d' anni 62 agiata — Giovanna Vecchiatto di Angelo di mesi 9 — Pietro Treo di Andrea di giorni 6 — Caterina Bosetto-Piccinato fu Francesco d' anni 67 att. alle occ. di casa — Maria Driussi di Giuseppe di giorni 16.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Rosa Saleoti di giorni 9 — Albino Steroli di giorni 10 — Lucia Leoncedis-Gattolini fu Michele d' anni 80 att. alle occ. di casa — Giuseppe Raffaeli fu Santo d' anni 48 fabbro-meccanico — Anna Catarossi fu Vincenzo di anni 70 contadina — Giustina Migliorini fu Leonardo di anni 71 serva.

Totale n. 16

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

*Matrimoni*

Giovanni Driussi caffettiere con Maria Tonda att' alle occ. di casa — Luigi Sioich falegname con Margherita Mestrone serva.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.*

Carlo Cuttica industriale con Ermioia Bardella agiata.

## ULTIMO CORRIERE

**Per Oberdank.**

Gli studenti dell' Università di Bologna telegrafarono ai loro compagni di Venezia, Milano, Padova, Pisa, Pavia, Napoli, Roma, Torino, Genova e Palermo, affichè si associno con loro per salvare la vita a Oberdank. Diressero quindi il seguente telegramma a Vittor Hugo:

« Il patibolo può estinguere tra poche ore la giovane esistenza di Oberdank studente d' Università italiana.

« Apostolo dell' umanità, noi, studenti dell' Università di Bologna, nemici come voi della pena di morte e di ogni altra violazione della vita umana, speriamo che in nome della civiltà e dell' umanità dirigerete un telegramma all' imperatore d' Austria per ottenere una commutazione di pena colla vostra eloquente e venerata parola. »

## TELEGRAMMI

**Ajaccio,** 9. Il Consiglio generale emise un voto per il trasporto dall' Inghilterra delle ceneri di Paoli.

**Londra,** 9. Il *Daily News* dice che la Porta e la Bulgaria continuano a trattare la questioni del tributo. In caso di insuccesso la Porta domanderà l'intervento delle potenze. Lo *Standard* dice che l'organizzazione dell' esercito egiziano fu aggiornata alla fine dell' occupazione inglese.

**Vienna,** 9. La Camera ha approvato senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio fino all' aprile 1883.

**Berlino,** 9. (*Reichstag*) Nella discussione del bilancio, il ministro Burchardt esprime il rincrescimento che Bismarck non può neppure oggi, in causa di indisposizione, assistere alla seduta.

**Parigi,** 9. (Senato). Duclerc presentò la convenzione con l'Inghilterra che fissa i relativi confini di Sierraleone. Grevy ricevette Risdung, ambasciatore di Siam. L'ambasciatore disse che fu inviato per rendere più stretti i vincoli fra i due paesi. Il Consiglio dei ministri si occupò della spedizione a Tonkino. Si spenderanno nove milioni.

**Vienna,** 9. Ieri, mentre il nuovo serraglio Kleeberg era affollato di gente, qualcheduno gridò « al fuoco »!

Ne seguì un panico immenso che non si descrive.

Le donne svennero.

Le fiere divennero furibonde in quel tumulto: però non si deplora nessuna disgrazia.

Si sospetta che una malizia pagata ne sia stata la causa.

**Leopoli,** 9. A cagione della neve, le comunicazioni coh la Russia sono interrotte.

**Berlino,** 10. Bismarck è divenuto nonno.

Egli soffre di nevralgia. La sua venuta per domani al *Reichstag* è ancora dubbia.

A quanto la *Kolnische Zeitung* ha per telegrafo da Parigi, lo stato di Gambetta desta le più vive apprensioni.

È vegliato giorno e notte. Si teme uno spossamento di forze in seguito alla grande perdita di sangue.

**Pietroburgo,** 9. La festa dell' ordine di S. Giorgio fu celebrata nel palazzo d' inverno col solito cerimoniale. Al pranzo di gala l' Imperatore portò un brindisi, accolto entusiasticamente, alla prosperità del più anziano cavaliere dell' ordine, l' Imperatore Guglielmo, e degli altri cavalieri. Alla sera la Coppia imperiale si recò nel palazzo Anitschoff.

**Brandizzo,** 9. Questa mattina verso le 5 mentre un treno merci mano vrava in questa stazione, la locomotiva scivolò e cadde nel sottostante prato. Il fuochista ne riportò grave lesione.

**Parigi,** 10. Un consiglio ministeriale si occupò dei disastri cagionati dalle inondazioni. Da ogni parte vengono annunciati decrescimenti.

**Madrid,** 10. Il Senato continuò a discutere la proposta che combatte la revisione della costituzione. Sagasta domandò se i conservatori appoggiano i partigiani della costituzione del 1869. I conservatori risposero di no. Sagasta dichiarò che non accetterebbe mai il suffragio universale e la libertà religiosa.

**Barcellona,** 10 Al teatro Odeon un ladro gridò: al fuoco! Il grido causò un gran panico. Hassi da deplorare un morto e diciotto feriti.

**Cairo,** 10. È smentito che Colvin venga nominato ministro delle finanze in Egitto.

Quattro battaglioni inglesi rimpatriano. Yokoubsanni e Mahmudfermi passeranno oggi al Consiglio di guerra. I capi ribelli esiliati a Ceylan impegnaronsi di restarvi finchè piacerà al Kedive.

Ismail Eyoub fu nominato ministro dell'interno; gli altri ministri restano.

**Contarina,** 10. Contarina volle oggi dimostrare in modo splendido il suo dispiacere per il malaugurato accidente di mercoledì, nel quale rimasero contusi due bersaglieri. Fu fatta un imponente dimostrazione di simpatia all' esercito colla partecipazione di tutte le classi della popolazione.

## DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 8 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101.1/4 | Spagnuolo | 63.1/8 |
| Italiano | 89.1/8 | Turco | 12.— |

TRIESTE, 9 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.6.1/2 a 9.48.— | Ban. ger. | 58.40 a 58.50 |
| Zecchini | 5.64.— a 5.62.— | Ren. au. | 76.60 a 76.75 |
| Londra | 119.30 a 118.85 | R. un. 4 pc. | 85.60 a —.— |
| Francia | 47 30 a 46 95 | Credit | 290.— a 291.— |
| Italia | 46.95 a 46.65 | Llokd | —.— a —.— |
| Ban. ital. | 46.60 a 46.90 | Ren. it. | 87.3/4 a —.— |

VENEZIA, 9 dicembre.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi 25.15 — Francese a vista 100,80

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.23 a 20.25 |
| Bancanote austriache | da 213 — a 213.25 |
| Fiorini austr. d' arg. | da —.— a —.— |

PARIGI, 9 dicembre. (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 80 47 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0/0 | 115.05 | Londra | 25.23 |
| Rend. ital. | 90.10 | Italia | —.7/8 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 101.1/4 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 12.105 |
| » Romane | 107.50 | | |

FIRENZE, 9 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.33.— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.10 | Banca To. (n.o) | —.— |
| Francese | 100 75 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | 722.— | Rend. italiana | 91.02.— |
| Banca Naz. | —.— | | |

VIENNA, 9 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 288.— | Napol. d'oro | 9.47 |
| Lombarde | 137.— | Cambio Parigi | 47 20 |
| Ferr. Stato | 343.70 | id. Londra | 119.— |
| Banca nazionale | 825.— | Austriaca | 77.25 |

BERLINO, 9 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 500.50 | Lombarde | 235.— |
| Austriache | 591.— | Italiane | 88.60 |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 9 dicembre* 1882.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 30 | 14 | 73 | 89 | 52 |
| *Bari* | 74 | 86 | 16 | 5 | 63 |
| *Firenze* | 40 | 36 | 82 | 41 | 65 |
| *Milano* | 21 | 56 | 48 | 67 | 32 |
| *Napoli* | 43 | 34 | 1 | 88 | 25 |
| *Palermo* | — | — | — | — | — |
| *Roma* | 30 | 65 | 25 | 27 | 61 |
| *Torino* | 70 | 5 | 71 | 51 | 80 |



N. 721 — 3. pubb.

SINDACO
del
**Comune di S. Odorico**

*Avviso*

Nel giorno di giovedì 14 corrente scadendo in Flaibano il terzo mercato mensile di bovini, avranno luogo scelti e variati:

*Fuochi d'artifizio*

Gli esercizi saranno provveduti di cibarie e vini scelti.

Flaibano, il 1 dicembre 1882.

Il Sindaco
F. PETROSINI
Il Segretario *G. Mer.*

Ad N. 847 — 3 pubb.

**MUNICIPIO DI MOGGIO UDINESE**

*Avviso.*

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi quest'oggi per la novennale riaffittanza delle malghe descritte nella tabella in calce.

Si rende noto

che nel giorno 15 dicembre corrente alle ore 9 ant. nell' Ufficio di questo Comune si terrà un secondo esperimento sul dato regolatore indicato nella stessa tabella, che rappresenta l'annuo canone fittalizio, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dall'avviso 12 novembre p. p. pari numero.

Si avverte che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

| *Denom. delle malghe* | *Dato d'asta* |
|---|---|
| 1. Fondasilis | L. 50.— |
| 2. Valiu-Sottocreta | » 200.— |
| 3. Zouf di Faco | » 538.— |
| 4. Vualt-Chiavaltz | » 630.— |
| 5. Fedeweitz | » 100.— |
| 6. Flop | » 250.— |
| 7. Pezzùt | » 1100.— |
| 8. Liuss | » 1200.— |
| 9. Rioscuo-Caserutte-Aips | » 1000.— |
| 10. Ladusset | » 1000.— |
| 11. Creslis | » 80.— |
| 12. Zimadors | » 220.— |

Dato a Moggio 5 dic. 1882

Il Sindaco
A. FRANZ.

N. 847 — 3. pubb.

**MUNICIPIO DI MOGGIO UDINESE**

*Avviso.*

Nell'asta odierna per la novennale riaffittanza delle Malghe comunali, di cui l'avviso 12 novembre p. d. pari numero, seguì l' aggiudicazione di quella denominata *Pradolina* per l'affitto annuo di L. 1105.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore 12 meridiane del giorno 20 dicembre corrente la propria offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte saranno cautate con deposito di L. 500 e vincolata alla osservanza delle condizioni tutte portate dai capitoli d'appalto.

Dal Municipio di Moggio addì 5 dic. 1882.

Il Sindaco
A. FRANZ.

N. 936 — 3 pub.

IL SINDACO
***del Comune di Bertiolo***
**avvisa**

che il tempo utile per il concorso ai tre posti di guardiani campestri, di cui l' avviso 17 novembre cadente, è prorogato a tutto 15 dicembre p. v.

Restano inalterate tutte le condizioni per il concorso e per il salario, che è di lire 365 annue, oltre un beretto con distintivo e la calzatura.

Bertiolo 29 Novembre 1882

Il Sindaco M. LAURENTI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## Le Monde Commercial

Compagnia d'assicurazioni contro le perdite del Commercio.
Società civile a premio fisso e mutualità limitata.
Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

## La Nationale

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata in Parigi n. a. 1830.
Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.
**Agenzia particolare** per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.
Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

# IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l'incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

**Capitale Sociale e fondo di garanzia**

## *OTTANT' UN MILIONI*

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo *Ramo Accidenti* la Compagnia stipula delle

## Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di **lire 5000** a **lire 20 mila** in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un' indennità giornaliera da **lire 3 a 15** in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

## Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da **lire 5000** a **lire 20 mila** in caso di morte, e da **lire 3 a 15** al giorno, in tutte le posizioni in cui possi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. - Il premio annuo è limitato e varia da **20 a 50 lire** a seconda del capitale od indennità assicurati.

## La Compagnia « Il Mondo »

**coll' assicurazione individuale** viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso **l' Agente Generale** della Compagnia Signor

UGO FAMEA
76 Via Grazzano 41 — Udine.

## *Acqua alla Regina d' Italia*

**soave profumo per Toeletta**

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
**Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.**

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa, inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —
Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

# NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell' untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali o recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

**G. B. Fossati.**

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

BERLINER
## RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**BLISTER ANGLO GERMANICO.**

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini. la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini**

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**Udine —** Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

## *Pastiglie Pettorali Incisive*

**Dalla Chiara**

Deposito generale in **Verona** presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie della Chiara.*

**Prezzo cent. 75 al pacchetto.**

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini* — in FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti. 72

## Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista
**BOLOGNA**

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

**Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.**

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 79

# ANATERINA

*— per le malattie della bocca e dei denti. —*

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

**L' elixir Anaterina**

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

*Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.*

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

SPECIALITÀ IGIENICA

# ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

# POLVERE SEIDLITZ

**di A. MOLL**

***Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.***

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

**A. MOLL**
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

# RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.